

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

## Il buio e il bene

# LA DOPPIA MEMORIA DI MILANO

di **Marco Garzonio**

**L**a memoria nutre anima e agire. Se il cibo è buono fa crescere le coscienze, motiva a stringersi attorno a mete condivise, con fiducia l'uno nell'altro. Se invece prevale la nostalgia per stagioni di odio razziale, sopraffazioni, guerre, il cibo è guasto, intossica l'intelligenza di passato e futuro, mina la convivenza, allunga ombre, paure, pregiudizi. Da un secolo Milano porta in seno due memorie. Una cattiva, legata al nascere dell'«antipartito» in piazza San Sepolcro poi strutturato in fascismo, in regime illiberale alleato col nazismo, complice di antisemitismo, violenza, persecuzioni, sfociato nella Repubblica di Salò. Semi avvelenati producono ancora frutti visto che c'è chi, per affermare sé, attualizza ostilità verso il diverso. Ultimo atto al Monumentale. L'altra memoria è buona in quanto tiene i legami con le stagioni di Resistenza e Costituzione, evita la retorica e propone esempi della possibilità di vincere il male con il bene, rimbocarsi le maniche per risolvere le crisi invece di proiettare le colpe su altri. Nel 1990 fu fondato il Premio Lazzati, Padre Costituente e rettore alla Cattolica: attestati a Turoldo, Ravasi, Luzi, Martini, Rumi, Zucchetti, Barbareschi. Oggi all'**Ambrosianeum** il premio viene attribuito a Giuseppe Guzzetti. Nanni Bazoli parlerà di riconoscenza. Essa va ai singoli, come in questa edizione al presidente Cariplo. In realtà va alle generazioni che non si sono arrese. La memoria è continuità per andare oltre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

